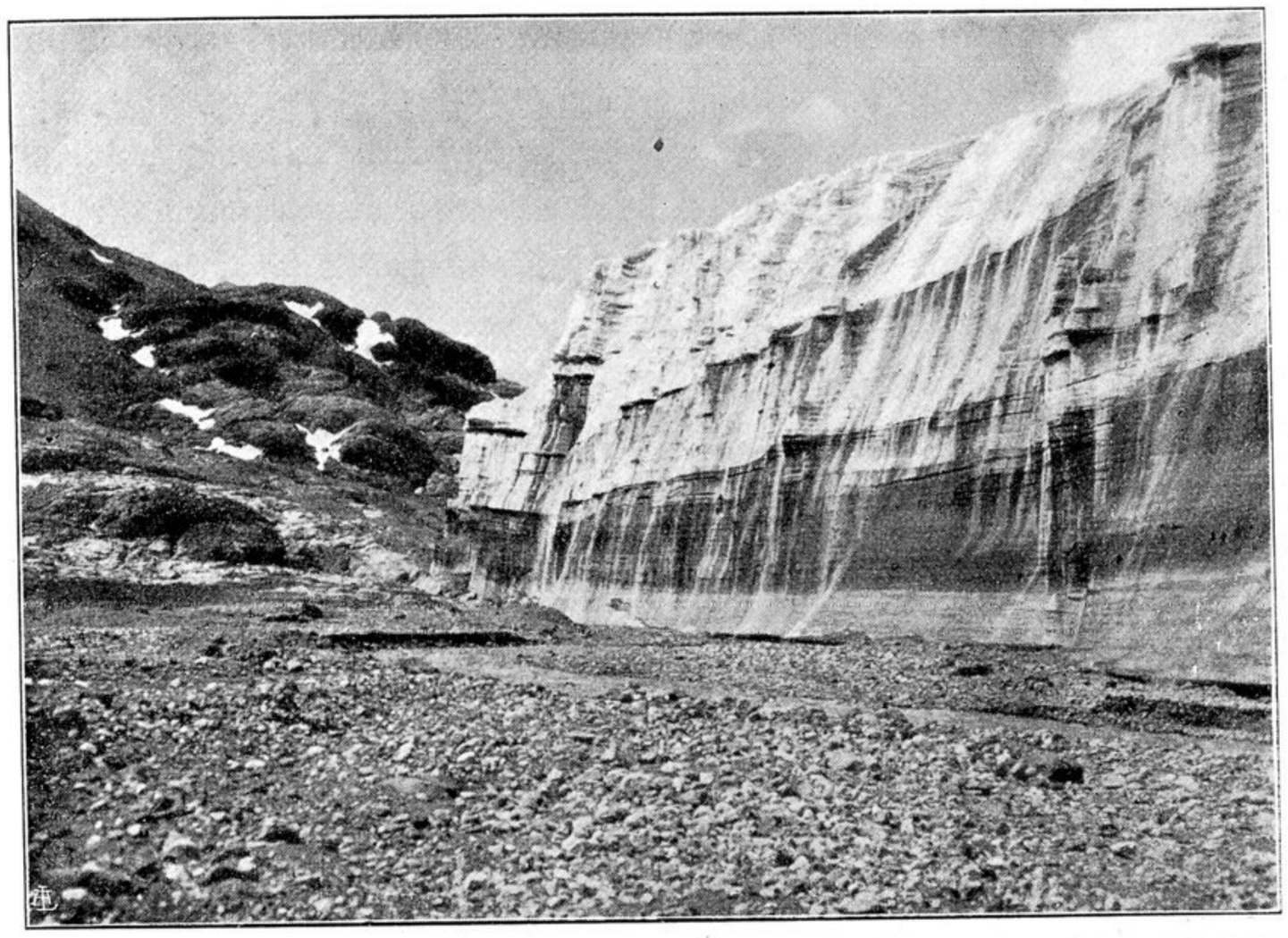
d'un limpido tramonto che accese di colori caldi, per una gradazione di arancione, rosa e rosso cupo, tutte le vette calcari attorno a noi, fenomeno insolito nel Caracorùm dove al sorgere e al calar del sole, le nevi, le rocce e il cielo si tingono al più di lievissime sfumature di colore.

Ritornati nella valle maggiore, intraprendemmo l'esame dei suoi rapporti col bacino Rimu. Salimmo dapprima su un'altura rocciosa che sovrasta il fianco sinistro del ghiacciaio; ma non ci dava una vista abbastanza estesa verso il corso superiore



Neg. Spranger

La Fronte della propaggine del Ramo Settentrionale del Rimu, origine del Fiume Iàrcand.

di esso; onde vi lasciammo Shib Lal a farvi stazione, e noi ci dirigemmo verso il fianco destro della valle, traversandola al piede della fronte del ghiacciaio. Di sotto al muro verticale di ghiaccio, alto una trentina di metri, uscivano i rivoli da cui ha origine il fiume Iàrcand. Noi ci mettemmo nella stretta gola fra la porzione terminale del ghiacciaio ed il fianco destro della valle, dove scorre un torrente marginale, scavalcando blocchi di ghiaccio caduti dall'orlo del ghiacciaio o dalle fronti dei tributari di questo lato della valle e ponti di ghiaccio formati da lembi sporgenti dal fianco del Rimu, fin dove ci fu dato di uscire dalla gola risalendo certi pendii coperti di detriti del fianco della valle, che ci condussero su un'altura della cresta perfettamente adatta per osservare l'immenso bacino. Non v'era più alcun dubbio, dinanzi a noi si stendeva verso Ovest il gran ramo settentrionale del Rimu, che proprio ai piedi della nostra stazione defluiva per un'ampia apertura nel tronco prin-